

Master
USATO GARANTITO
1100 AVENUE 92 CAT TETTINO
FIAT PUNTO 75 SX SF A/C 95
BMW 520 12V 92 CAT CLIMAT
Via Cosimo 257 Tel. 2754810

Roma

Unità Venerdì 16 febbraio 1996
Redazione
via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Master
USATO GARANTITO
MERCEDES 200 E 91 CLIMAT
OPEL OMEGA SW 2.0i 93 CAT GPL
ROVER 114 GS 92 PELLE TET CAT
Via Cosimo 257 Tel. 2754810

Parte la nuova fase dei progetti per ridurre il traffico. Oggi il match con i negozianti

Tutto il centro in bicicletta

PAOLO CAPRIO

■ A tutta fascia blu. Sui blocchi di partenza la terza fase quella dell'organizzazione dei quartieri limitati al centro storico Prati, Celio ed Esquilino. Sono questi che hanno subito le conseguenze negative della limitazione del traffico nel centro. Sono diventati dei garage con punte di traffico molto alte. Ma ora si interverrà in maniera radicale per non creare delle zone ad alto tasso d'inquinamento. La tariffazione della sosta già in atto sarà il primo deterrente. L'intensificazione del trasporto pubblico sarà il secondo. Si tratta dell'istituzione di navette veloci che facciano da elastico con queste zone e il centro storico. Ciò con la benedizione di categorie e associazioni (oggi Tocci incontrerà i commercianti per cercar di ripianare un dissidio che sta dilatandosi oltremisura). Abbiamo già pronto in bozza - ha spiegato l'assessore - il nostro progetto. Ma diventerà operativo dopo aver consultato le associazioni e i residenti. Gli ambientalisti e gli operatori economici. Tra qualche mese ci sarà la stesura definitiva. Un'iniziativa democratica che forse giunge con un pizzico di ritardo. A cominciare da quella con i commercianti «nemici» di via Nazionale. Mercoledì sera ha avuto due incontri con loro. Si sono scambiati opinioni e proposte. Parlare di pacificazione è ancora prematuro. A loro piace molto l'idea della navetta che collega il parcheggio di Villa Borghese con via Nazionale. Jonathan Ruben, vice presidente dell'associazione di via Nazionale, si è addirittura fatto promotore di un'operazione pubblicitaria in collaborazione con gli altri commercianti se questa navetta verrà istituita.

Comunque una cosa è certa: la fascia blu va avanti. I benefici sono piuttosto evidenti. L'assessore ha anche fatto fare una simulazione di un centro storico senza fascia blu. Secondo i risultati globali i veicoli entrati nella zona a traffico limitato sono passati da 132 mila a 139 mila mentre all'interno di tutto il Grande Raccordo Anulare il flusso veicolare è passato da 2.083.000 a 2.102.500. Inoltre, sempre secondo gli studi, «le principali direttrici dell'area centrale con l'abolizione della zona a traffico limitato sono state caratterizzate da flussi che hanno raggiunto subito i livelli di congestione con un aumento fino a quattro volte nelle direttrici di Corso Vittorio. Via del Plebiscito. Via dei Fori Imperiali e Via Nazionale». Sulla base proprio di questi dati Tocci cerca una disponibilità dei commercianti a collaborare ai quali ha proposto «di fare insieme un progetto per il rilancio anche del commercio del centro storico che comprenda un coinvolgimento degli operatori creditizi e l'innovazione dell'intera rete commerciale». Proporrà anche uno spostamento dell'orario con un'apertura mattutina spostata di un'ora e una chiusura di conseguenza ritardata. «Se accettano ha concluso sono disposto a rivedere tutte le turnazioni dell'Atac con intensificazione delle corse fino alle 22».



Foto Pais

Isole pedonali

Senza auto nel cuore della città

Una ragnatela di vie e viuzze da godere tutte a piedi. Isole pedonali crescono all'interno del centro storico, dentro e fuori la fascia blu. Martedì prossimo, ultimo giorno di carnevale, verrà inaugurata la prima importante isola pedonale, che collegherà Fontana di Trevi al Pantheon. Ma non finisce qui. Il secondo passo leggerà il Pantheon a Castel S. Angelo, attraverso piazza Navona, via dei Coronari e ponte S. Angelo. Ma non finisce qui. Nella bozza di progetto della seconda fascia blu, sono stati inseriti altri due percorsi da vivere a piedi. Il primo parte da Castel S. Angelo, percorre via del Pellegrino, dove c'è una connessione con via Giulia, che sarà un'isola pedonale a se stante, con transito e sosta per i soli residenti, quindi si arriverà in Campo dei Fiori, poi attraverso via dei Giubbonari e Portico d'Ottavia si raggiungerà l'isola Tiberina. Il secondo percorso, invece, interesserà la zona di Trastevere da via della Lungara alla via di via Lungara, quindi attraverso il dedalo di viuzze circostanti, Ponte Sisto, quindi via del Pettinari, dove ci sarà un'altra connessione con via Giulia, quindi allaccio con l'isola pedonale C.S. Angelo-Isola Tiberina. Nel progetto sono previste le pedonalizzazioni di piazza dell'Orto davanti alla chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini e piazza Trilussa davanti alla fontana

Pista ciclabile

Su due ruote all'ombra del Colosseo

Tutti a piedi nel centro storico oppure in bicicletta. Il progetto di una mega pista ciclabile attraverso il centro storico era nell'aria da tempo. Aveva anche un nome: archeo bici. Ora l'attuazione di questo percorso a lungo raggio e entrato di diritto nei programmi del l'assessore della mobilità. I tecnici e gli esperti hanno già tracciato un percorso bello da vedere, sempre che si abbiano muscoli ben oliati e un po' di fiato. Proviamo a fare il percorso con la fantasia. Si collegherà all'unica pista attualmente in funzione che va da viale Angelico al Salario, puntando verso il centro. Dunque da viale Angelico si snoderà lungo lungotevere Amadeo da Brescia. Passando per via GB. Vico entrerà in piazza del Popolo e si infilerà per via del Babuino quindi via Propaganda Fide, Fontana di Trevi, piazza della Pilotta. Ancora via Alessandrina e da qui si arriva in via dei Fori Imperiali per poi raggiungere il Colosseo il Circo Massimo dove sarà possibile fare tutto il periplo per finire a ponte Sublico. Per i ciclisti malati e gli amanti della cultura fisica vera offerta un'ottima occasione per fare sport ma anche per fare spostamenti in città. Unico problema: la qualità dell'aria. Se attraverso le nuove strategie dell'assessore alla mobilità non ci sarà un miglioramento della qualità dell'aria, passeggiare in bici nel centro storico equivarrà a fare un bel pieno di smog nei polmoni. Quindi, bella idea, ma con riserva.

Navette veloci

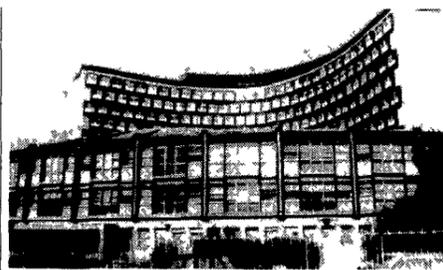
Traghetti dentro la «rete blu»

Risparmiare la navetta, dopo il fallimento di quelle natalizie. L'iniziativa era valida, ma fu mal pubblicizzata, cosa che non accadrà adesso, come assicura Tocci. Questa potrebbe essere la chiave di volta della lunga vertenza tra l'assessore e i commercianti ed anche una nuova strategia per migliorare il trasporto pubblico, rivolto al centro storico. L'idea, perché per il momento è un'idea in fase di sviluppo, si chiamerà «rete blu». Che funzione avrà questo servizio di navette, alcune delle quali potrebbero essere private? Quello di traghettare, attraverso percorsi brevi e veloci, i cittadini dai confini della fascia blu, dove ci sono nodi di scambio con altre linee di trasporto o zone riservate al parcheggio privato e pubblico in centro, alle isole pedonali. Un'idea che piace anche ai commercianti, specie da quelli di via Nazionale, i più accaniti nemici dell'assessore Tocci. Tre, per il momento i possibili percorsi, che saranno aperti probabilmente da bus elettrici, una cui prima fornitura è in arrivo per la fine della prossima primavera o al massimo inizio estate. Uno collegherà il parcheggio del galoppatoio a via Nazionale, attraverso via Veneto, piazza Barberini, il Tritone, il Traforo che ritornerebbe a doppio senso, via Nazionale cor capolinea in piazza della Repubblica. Il secondo percorrerà via del Circo Massimo, il Celio, Colosseo, piazza Venezia, piazza del Popolo per terminare la sua corsa al Pincio. Il terzo, invece, da piazza Cavour raggiungerà il parcheggio del galoppatoio.

Parcheggi

Al galoppatoio cattedrale nel deserto

Il parcheggio sotto il galoppatoio di Villa Borghese una cattedrale nel deserto ignorata dai romani. Non per la tariffazione della sosta che non è più alta di altri garage privati ma perché il servizio di collegamento con il centro è stato sempre inadeguato, compresi i tapis roulants che lo uniscono con la stazione della metro di piazza di Spagna. Spiega Alfonso Silvestre amministratore delegato dell'Italimpa la società che lo gestisce: «Il parcheggio viene sfruttato soltanto per il 18% della sua potenzialità. Neanche 400 posti occupati su duemila disponibili. Un mezzo C'è poi anche il problema della sicurezza. Sono in molti a reputarlo a rischio vista la vastità dei piani d'accoglienza delle auto e una sorveglianza che nonostante le assicurazioni dei responsabili non è delle migliori. Ora si vuole rianimare questa struttura che potrebbe risolvere molti problemi di parcheggio. L'idea di far partire delle navette e senz'altro buona. Ma quel parcheggio deve diventare appetibile per il cliente. Tariffe contenute (al trimese resterà ancora una cattedrale nel deserto) e la certezza che ci sia effettivamente una sorveglianza attiva. Ma non sarà il solo parcheggio ad essere rilanciato. Tocci ha sottolineato che in Prati ci sono 30 automezze private per 2300 posti destinati a soste brevi e a lungo termine e quello di piazza dell'Unità praticamente deserto. «Con i commercianti si potrebbero studiare delle convenzioni» ha detto l'assessore.



Regione, bufera contro la sentenza. Gli esclusi ricorrono al Consiglio di Stato

Il Tar manda a casa l'assessora Tola e quattro consiglieri

CARLO FIORINI

Fuori dall'aula cinque consiglieri regionali tra i quali l'assessore ra Vittoria Tola per fare largo a due candidati non eletti che aveva presentato ricorso. Così ha deciso il Tar, accogliendo l'esposto del repubblicano Paolo Renzi di Valmontone e del socialdemocratico Vincenzo Pizzutelli di Frosinone. Ma Vittoria Tola e gli altri consiglieri vittime della sentenza chiederanno la sospensione del provvedimento del tribunale amministrativo regionale appena la sentenza verrà depositata. Poi presenteranno ricorso al Consiglio di Stato. Chi si aspetta un immediato rimpasto nella giunta Badaloni però resterà deluso finché il verdetto non sarà definitivo non ci sarà un altro assessore ai servizi sociali. Anche se la sospensione non fosse concessa non verrà nominato un sostituto e l'incarico verrebbe affidato nel periodo di vacanza a un altro assessore o ad interim a Badaloni stesso. Ieri Badaloni si è limitato a dirsi dispiaciuto per Vittoria Tola e gli altri colleghi e ha affermato che affronterà la questione in una riunione dei capigruppo per decidere il da farsi. «Sarebbe davvero fuor luogo sostituire Vittoria Tola prima del pronunciamento del Consiglio di Stato - ha averito invece Domenico Graldi segretario regionale della Quercia - Credo che il Tar come è accaduto per casi analoghi a Rieti ad esempio non possa non accettare in tanto la richiesta di sospensione del provvedimento».

La nuova geografia del consiglio regionale disegnata dal Tar prevede due consiglieri in meno (60 invece di 62). Paolo Renzi (Pri) e Vincenzo Pizzutelli (Pds) dovrebbero fare il loro ingresso alla Pisanza mentre a lasciare oltre a Vittoria Tola (Pds) dovrebbero essere Maria Felice Pacitto (Pds) Raul Mordenti (Prc) Domenico Tempenni (An) e Stefano De Lillo (Fl). A rimpiazzarli in termini assoluti sarebbero le opposizioni che passerebbero da 25 a 23 consiglieri mentre la maggioranza che sostiene Piero Badaloni ne perderebbe soltanto uno passando da 38 a

37. Ma nonostante ciò la speranza del presidente è che la sospensione e poi il ricorso al consiglio di stato vengano accettati. Infatti il rimpasto provocherebbe qualche frizione. Nel caso in cui si stabilisse che l'assessore ai servizi sociali debba restare al Pds il candidato già ci sarebbe. Non è un segreto che il consigliere della Quercia Matteo Amati ambiva a quella carica. Ma è probabile che se davvero si dovesse procedere a un cambiamento salterebbero fuori anche le aspirazioni dei partiti minori che finirebbero per trascinare Badaloni in un estenuante trattativa.

Il Tar ieri si è espresso anche sul ricorso presentato dai candidati del Polo nel maggioritario delendendolo improporzionale. Un altro colpo ai sogni di rinovita di Alberto Michelini impegnato da un anno in una estenuante battaglia legale tuttora in corso che prevede la revisione di tutte le schede nulle.

Il ricorso dei due consiglieri laici accolto dal Tar invece era basato sul calcolo dei resti fatto dall'ufficio centrale elettorale del Lazio. Nel calcolo dei resti non sono stati conteggiati i voti raccolti da quei partiti che non avevano superato lo sbarramento del 3 per cento come la lista Pannella e Ms Pannella. Tncoloro che in ogni caso non avrebbero avuto diritto a seggi. Di conseguenza per effetto della nuova legge elettorale maggioritaria l'organismo elettorale aveva dovuto innalzare a 63 il numero dei seggi da distribuire in consiglio regionale che ora quindi dovrebbe tornare a 60. Ma secondo Vittoria Tola è assurdo che la procedura usata in tutte le altre regioni per calcolare i resti venga ora considerata sbagliata nel Lazio.

«Il problema - ha detto Vittoria Tola commentando la sentenza - è che in questo modo si attua una deformità di applicazione della legge elettorale nazionale. Infatti in tutte le regioni d'Italia la legge elettorale è stata interpretata nel modo che il Tar del Lazio ha ritenuto oggi di bocciare. Inoltre in altre cinque regioni italiane il tribunale amministrativo ha bocciato lo stesso tipo di ricorso presentato nel Lazio».

A Torbellamonaca presentato ufficialmente un piccolo sito cui hanno lavorato i bambini

L'Archeologia salvata dai ragazzini

NATALIA LOMBARDO

■ Viale dell'Archeologia un nome apparentemente in contrasto con i grigi edifici popolari di Torbellamonaca nati negli anni 80. Ma l'archeologia esiste veramente nei reperti di una villa romana che emerse durante i lavori di edificazione del quartiere. Così sullo sfondo un po' ideale dei palazzi dal verde sbucano i segni dell'opus reticulatum e lastre spezzate di marmi antichi. In questo piccolo sito è stato presentato al sindaco Rutelli dopo i lavori di ripulitura effettuati da un gruppo di alunni delle scuole medie della zona. L'iniziativa fa parte del progetto del Comune Archeologia oltre le mura

per il recupero dei resti del suburbio antico. Studiosi e storici dell'arte della cooperativa Archeologia hanno organizzato nel '95 dei corsi nelle scuole sulla conoscenza del territorio e sulle tecniche di scavo. Un gruppo di ragazzi più interessato ha poi partecipato alla sistemazione delle aree di Torbellamonaca e della necropoli di Settecammi. Un lavoro entusiasmante per loro che ieri presentavano orgogliosi. Quando è venuto fuori il primo pezzo di marmo è stata un'emozione. Diceva uno: «E un altro». E il timbro «very made in Italy» inferendosi ad un'emozione che ora si trova al museo delle Terme.

Nel 1980 la Soprintendenza Archeologica di Roma portò alla luce le mura che delimitavano le stanze della villa rustica di tarda età repubblicana (I e II sec. a.C.) e della parte residenziale di età imperiale che comprendeva un impianto termale decorato da marmi e da mosaici. Questi ultimi staccati e trasferiti al Museo Nazionale Romano. Non solo ma anche il percorso stralcio dell'antica via Gabina la prima parte della Prenestina che collegava Roma a Gabi. Adesso la scia di questa strada che scorre come un fiume è diventata una specie di discarica tra rifiuti e sterpaglia. Il progetto iniziale prevede una cornice di albeni e addirittura una pista ciclabile. Quanto alla villa, dopo il primo scavo anche

questa ha subito i drammi legati alla difficoltà del nuovo insediamento urbano senz'altro disperati in attesa di occupare le case usarono le antiche strutture come dormitorio poi i nomadi vi accersero i loro falò e così si alimentò progressivamente il degrado come ricorda Matilde De Angelis, l'archeologa che diresse i lavori. Con il progetto Urban (33 miliardi in parte stanziati dalla Ue) in tutta l'area è prevista la realizzazione di un parco e di due piazze. Sabato 17 e domenica 18 saranno organizzate delle visite guidate agli appuntamenti sono alle 10.30 e alle 12 in via dell'Archeologia da vano all'edicolata a Torbellamonaca e al km 14.600 della Tiburtina per Settecammi.

Resi noti dalla giunta regionale i giudizi sui manager della sanità

Usl, promossi e bocciati

■ Giungono al traguardo le nuove nomine dei direttori generali delle Usl e delle aziende ospedaliere del Lazio. Oggi il presidente Piero Badaloni e l'assessore alla sanità Lionello Cosentino presentano ufficialmente al consiglio le «spagelle dei manager» e la lista dei promossi e dei bocciati. A oltre un anno e mezzo dall'istituzione delle aziende sanitarie, dunque, la Regione ha completato il lungo iter di valutazione dei dirigenti basata sulle relazioni dei collegi dei relatori delle conferenze dei sindaci e sui documenti di produttività redatti dagli uffici. Ecco dunque i nomi dei direttori per i quali la giunta chiede la conferma. Mano Mazzocco (Usl Rm A) Bruno Cisbani (Rm B) Andrea Alesini

(Rm C) Maria Teresa Bruni (Rm D) Massimo Amadei (Rm E) Antonio Palumbo (S Filippo Nen) Luigi D'Elia (S Giovanni). Si propone invece la revoca dei contratti per Giovanni Tosto Croce (azienda ospedaliera «Nicholas Green») Giovanni Mobilia (Usl Rm H Castelli e Anzio) Salvatore Forte (Latina) Giuseppe Torti (Frosinone) Domenico Pasta (Rieti) Alfredo Scacchi (Viterbo). Fuori dalla valutazione della giunta e rimasto invece Mano Cutili perché la sua Usl sanitaria locale - la G della di Trivoli - è stata istituita solo da pochi mesi.

Ora la discussione passa al consiglio della Pisanza se le proposte della giunta saranno approvate. I nuovi direttori generali verranno scelti sulla base di un bando pubblico secondo le procedure di legge. E dall'opposizione di centrodestra già arrivano pesanti critiche alla giunta accusata di non aver compiuto valutazioni oggettive ma di voler epurare le Usl delle province. Non possiamo accettare che Roma baratti le aziende sanitarie di Viterbo, Rieti, Frosinone e Latina per far quadrare i giochi di Badaloni e Cosentino - è stato il commento di Michele Bonatesta consigliere di Alleanza Nazionale - Se qualcuno pensa di servirsi delle province come calmiere della lottizzazione in atto tra i partiti della maggioranza sa sbagliato di grosso».

□ M.D.G.